

Intervista UNI

INT-025

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CM-C

Durata dell'intervista: 33 minuti



D: ok intanto allora niente ti chiederei solo di parlare un po' di te in maniera libera

R: ok e va beh sono YYY quindi studio all'Università di RES-CM-C ho già fatto la triennale e ora sto facendo la magistrale in scienze pedagogiche

D: uhm uhm

R: e non so la mia famiglia in generale va beh siamo quattro persone quindi io mia sorella mia madre e mio padre e mia sorella è più grande di me ha 26 anni e niente siamo una famiglia comunque unita e anche se diciamo abbiamo affrontato problemi però comunque cioè nel senso sappiamo che mamma e papà nel senso ci sono sempre come supporto ma anche io ho come supporto principale mia sorella

D: uhm uhm

R: ma anche lei cioè nel senso non è perché c'è differenza di età anche mia sorella sa che può contare su di me ehm non so [sorride]

D: che tipo di rapporto hai con

R: con

D: i tuoi familiari in generale proprio?

R: ma diciamo un rapporto con mia madre è più non di amicizia nel senso è una mamma al momento opportuno e un'amica nello stesso tempo

D: uhm uhm

R: e mia sorella è cioè la stessa cosa quindi non ci sono segreti oppure gelosie cioè nel senso non è una di quelle famiglie che ci sono contro cioè nel senso se c'è una cosa giusta comunque cerchiamo di arrivare al punto diciamo di risolvere i problemi in maniera adeguata altrimenti comunque si trova sempre un qualcosa per risolvere va beh comunque cioè insieme mai da soli e con mio padre anche ho un bellissimo rapporto non c'è un rapporto di gelosia non c'è ma un rapporto di fiducia

D: uhm

R: è sempre stato così con l'educazione che ci hanno dato quindi di dire tutte le cose l'aiuto su qualsiasi diciamo ehm su qualsiasi cosa uhm non è che abbiamo tabù con mia madre o mio padre no mi hanno sempre educato che se c'era un problema in qualsiasi ambito era bene parlare con loro perché potevano darmi più consigli rispetto magari a un gruppo di amici che prendevano anche magari una situazione oppure un qualcosa di sbagliato

D: uhm uhm

R: eh niente sin da piccola comunque ho fatto anche sport ho praticato danza e mi sono stati vicino anche per questo poi va beh io ho deciso di non andare più perché con la scuola avevo molti impegni

D: uhm

R: quindi non potevo però per il resto non mi hanno mai vietato niente non mi hanno mai detto quello no perché magari per il costo dei soldi cioè nel senso fanno qualsiasi cosa pur di darci stare bene sia a me che a mia sorella

E niente mia sorella diciamo non ha un problema però purtroppo a 18 anni si è ammalata della sclerosi multipla

D: ah uhm

R: e oh Dio fa un po' caldo [ride]

D: ora si

R: si e però comunque abbiamo sempre cercato di aiutarla in qualsiasi situazione nel senso nel primo periodo è stato un po'

D: uhm uhm

R: nel senso non sapevamo che cos'era che cosa come andava a finire quindi

D: anche perché

R: insomma è stato un po' problematico perché non è una malattia che si conosce bene

D: è un po' rara

R: si si

D: come malattia

R: però comunque abbiamo cercato di aiutarla di starle vicino di farle capire che anche se aveva qualcosa diciamo di diverso tra virgolette dagli altri non doveva preoccuparsi perché noi c'eravamo cioè sempre e quindi l'abbiamo spronata ad andare all'Università però purtroppo con le medicine e le cose che ha dovuto fare per i ricoveri non ce la faceva e quindi ha approfittato per fare un corso di estetica da una cugina di famiglia e oggi sono otto anni che diciamo la situazione è stabile quindi siamo pure siamo contenti perché i primi anni è stato un po' difficile poi piano piano è stato ecco un po' ripresa

D: uhm uhm

R: e anche per questo per la religione per esempio se voleva sapere mia sorella all'inizio non voleva sentire parlare di nessun tipo di non di Santo però magari quelle signore che arrivano e dicono prega prega perché così ti aiutano e quindi mia sorella diceva ok io prego e ho sempre pregato perché comunque siamo cristiani non andiamo cioè alla chiesa magari in senso a Natale Pasqua ecco le feste però comunque una preghiera nel senso siamo sempre stati abituati anche da nonna magari prima di andare a dormire il segno della croce fai la preghiera eh e invece in quel periodo magari noi lo facevamo per lei però lei non non voleva sentire nessun tipo di

D: uhm

R: però mia madre non le ha mai detto no tu devi pregare perché se è così ti aiutano oppure no però l'abbiamo sempre lasciata fare infatti un giorno lei dice io non voglio senti che voi mi dovete dire che devo pregare che ne so esempio Padre Pio perché poi mi aiuta voglio decidere io e infatti dopo due tre anni aveva deciso che voleva andare al non so se lo conosce la Santissima Trinità

D: uhm uhm

R: che si trova verso [LOCALITÀ DISTANTE 113 KM. DA RES-CM-C]

D: si

R: è voluta lei andare lì con noi l'abbiamo accompagnata e è andata lì perché a lei diciamo le piace questo posto perché mio padre ci ha sempre portato da piccole perché è amante della montagna

D: bella

R: si e quindi facevamo le scampagnate e poi andavamo lì a fare diciamo la preghiera, la messa e diciamo è stato un luogo sempre non privilegiato però preferito rispetto magari ad andare alla chiesa o altri posti perché poi si stava in famiglia si faceva la scampagnata e quindi lei ha deciso di riandare dopo tanti anni infatti l'unico posto dove preferisce ancora oggi è andare lì

D: uhm

R: lì le piace andare perché dice che si sente tranquilla perché si confessa si sente meglio però per il resto diciamo non siamo proprio ecco delle cose e [breve pausa] nel senso non è che facciamo tutte preghiamo tutti i giorni no però c'è sempre quella preghiera comunque cioè se anche io se tipo penso a mia sorella penso sempre che ne so che qualcuno nel senso la aiuti o o altro

D: uhm uhm uhm

R: eh

D: e quindi tu che tipo di percezione hai della sua del suo essere

R: del suo essere

D: del suo essere religioso?

R: ma all'inizio la comprendevo si hai ragione dicevo lasciamo sta perché tanto comunque una ragazza di 18 anni che si ammala di di una cosa del genere tu pensi perché proprio a noi perché alla famiglia nostra che abbiamo fatto, così però poi andando avanti vedi che ogni famiglia ogni persona ha un problema

D: certo

R: dal più grande al più piccolo e quindi a volte penso bisogna sempre ringraziare tra virgolette il fatto che comunque che ci sia un problema è un qualcosa tra virgolette sempre risolvibile

D: uhm uhm

R: perché comunque ci sono cioè persone che purtroppo come oggi di tumore eh nel senso non hanno nessuna via di scampo cioè nel senso si ok ti affidi alla fede preghi però ci sono anche persone che purtroppo non ce la fanno infatti a mia sorella quando fu quel caso due possibilità gli avevano cioè le avevano dato o era un tumore al cervello o era una sclerosi multipla quindi ecco in quel momento tipo mia madre

D: tutte e due anche

R: ha detto ti prego tra le due cioè tra la sfortuna una cosa che magari cioè ce l'ho e si può risolvere cioè non si risolve perché purtroppo mia sorella

D: uhm

R: ha questa cosa che non cioè non si toglierà mai rallenta ci sono delle cure che magari possono avanzare

D: si

R: però non si sa mai nel senso cioè è possibile che tra dieci anni io spero di non vederla mai magari non cammina oppure non mi parla oppure non mi muove un braccio però diciamo che sono otto anni che

D: che va

R: si va avanti si si

D: che va

R: eh e niente all'inizio non lo accettavo pure io infatti dicevo lascia stare tanto so tutte sciocchezze però poi alla fine so successe anche altre cose per esempio mio cugino è morto a 23 anni di incidente

D: giovanissimo

R: quindi si eh cioè la mia famiglia proprio mio padre ha tre fratelli sono ognuno ha una

D: qualcosa

R: cosa diversa si quindi si capito ci sentiamo certe volte e diciamo perché tutto a noi però purtroppo non si deve di tutto a noi perché tutti hanno problemi

D: non è così dici

R: si non è così

D: uhm uhm

R: all'inizio quando ti piomba qualcosa addosso dici ecco

D: certo

R: perché a me o perché a mia sorella o perché mia madre però non è così cioè nel senso secondo me ci sono periodi bui e periodi felici per qualsiasi persona cioè ormai ho imparato che è così perché quando vai ecco in un ospedale con tua sorella che ha 18 anni io ne avevo 16 arriviamo in un ospedale e vedi proprio bambini [enfattizza la parola bambini] cioè a partire dall'età di sei anni all'età di ottanta cioè proprio una fascia di età

D: completamente diversa

R: non è che non ci sono e ognuno ha comunque i suoi problemi e dici cioè non ti puoi né nessun tipo di emozioni nel senso dici è così purtroppo può succedere perché all'inizio quando non te ne rendi conto e pensi che va sempre tutto bene e non è così però comunque bisogna sempre andare avanti

D: uhm uhm

R: e cercare di superare sempre qualsiasi cosa e questo è proprio quello che ci hanno insegnato mamma e papà

D: ma in passato c'erano anche stati altri momenti in cui avete dovuto essere molto uniti?

R: si abbiamo dovuto essere uniti perché ad esempio mia cugina sempre da parte di mio padre a 16 anni ha avuto un tumore allo stomaco quindi è stata ancora più difficile perché comunque mio cugino che è morto è di CAPOLUOGO DI REGIONE-1 quindi uhm la mancanza c'è c'è ancora perché sono quattro anni quindi ancora diciamo è fresca

D: non è proprio

R: si non è ancora del tutto poi anche l'età e il modo in cui cioè una persona capito a vedersi il giorno di Pasqua che è un giorno di festa e il giorno dopo sapere che cioè è proprio uno strazio

D: uhm uhm

R: e invece mia cugina magari avendola più vicino è come se fosse stata ancora più mia sorella no

D: certo

R: nel senso aiutare zio zia poi loro sono tre figli quindi insomma è stato un po' più complicato però ecco è complicato ancora oggi perché poi ripensi al passato e dici uno di qua uno di la eh

R: però è questo

D: certo

R: però diciamo che tutto sommato non non ci lamentiamo perché [sorridente] che dobbiamo fare purtroppo è questo è così la famiglia si è un po' distaccata perché per i miei zii non c'è più Natale ma anche per noi cioè nel senso prima eravamo abituati che tutti quanti ci riunivamo Natale e le feste oggi non è più così perché giustamente i miei zii preferiscono andare al cimitero perché

D: certo

R: che fai è un è un figlio ma penso cioè qualsiasi altra persona non perché è un figlio però un figlio una madre un padre cioè è così si sgretola qualcosa non è facile però noi cerchiamo di stare vicini anche se siamo lontani però comunque fortunatamente la famiglia di mia zia vivono con loro a CAPOLUOGO DI REGIONE-1 quindi diciamo non sono proprio isolati cioè del tutto soli insomma che non hanno gli appoggi anche gli amici di FU CUGINO DI YYY che comunque sono giovani ma stanno comunque sempre uhm vicino a mia zia mio zio ai compleanni qualsiasi cosa loro hanno bisogno cioè ci sono quindi sappiamo che diciamo nella sfortuna sono fortunati diciamo

D: uhm

R: così ad avere comunque delle persone vicine perché noi cioè recarci ogni giorno RES-CM-C a CAPOLUOGO DI REGIONE-1

D: certo

R: è un po' un problema perché per lavoro per l'Università mia sorella lavora mia madre non c'è quindi

D: certo

R: non possiamo tutti i giorni però e purtroppo è così

D: è così

R: si

D: e anche i tuoi hanno un po' questa visione del

R: del

D: dell'accettare quello che capita

R: eh purtroppo si perché cioè o lo accetti o ti serve uno psicologo ogni giorno ogni mattina che ti svegli [sorridente] dici ho bisogno di qualcuno si cioè purtroppo è stato all'inizio uhm cioè noi eravamo ognuno la spalla dell'altro quindi io ero la spalla di mia madre mia madre era la spalla cioè e viceversa e poi però in un momento mia sorella è andata un po' non in depressione perché è però è normale a 18 anni non lo accetti perché quando tu vai da un dottore e ti dice ok tu hai questo non puoi più fare questo questo e questo e tu dici ma perché cioè non è giusto sta cosa e quindi diciamo ha riportato un po' di problemi diciamo va nel senso mia madre si è dovuta operare perché comunque ha avuto una caduta uhm dell'utero comunque ci sono state delle complicanze però comunque abbiamo cercato sempre

di tirarci su sempre perché comunque cioè se cadeva mia madre che era un po' il perno è tutt'oggi il perno della famiglia perché è molto più forte rispetto a mio padre

D: uhm

R: mio padre tende un po' più a tenere le cose dentro no! Quindi magari da mia sorella non si faceva vedere che era triste le chiedeva solo come stai però secondo lui il chiederle come stai era come per dire madonna che mi chiedi come sto

D: uhm

R: capito eh e quindi niente mia madre cercava comunque di di tranquillizzare l'uno l'altro

D: bilanciare

R: si e quindi ha avuto un po' di ricadute però comunque oggi sembra che la situazione sia stabile

D: uhm

R: quindi le cure fanno effetto e speriamo che rimane così ancora per tantissimi lunghi anni cioè nel senso

D: certo si ovviamente uhm uhm e invece con in generale altre persone come ti

R: intendi di relazione

D: come ti trovi

R: ah no no bene cioè nel senso gli amici amiche allontanate per sciocchezze magari da bambine perché non mi parli perché esci con cioè proprio bambine poi con altre ragazze che ho avuto modo di conoscere al liceo

D: uhm uhm

R: uhm comunque siamo rimaste in buoni rapporti ecco magari chi è a CAPOLUOGO DI REGIONE-1 chi è CAPOLUOGO DI REGIONE-2 chi RES-CM-C

D: certo

R: non abbiamo eh però comunque ci sentiamo non ho mai avuto amici diciamo sbandati in questo senso sempre persone tranquille anche perché cerco non è che cerco di evitarle perché non mi piacciono perché ognuno ha cioè la sua vita e il suo modo di interpretare le relazioni cioè qualsiasi cosa però magari ecco persone che [breve pausa] che ne so potevano uhm mandarmi oppure indirizzarmi su una strada che a me non piaceva ho sempre cercato di evitare comunque sia non ho mai avuto se si può dire manco piacere perché comunque non è un piacere conoscerle però non ho avuto proprio modo di di avvicinarmi a loro

D: uhm uhm

R: magari avevo amici di amici che però comunque con me non hanno mai avuto niente a che fare

D: si

R: quindi non ho mai avuto problemi di liti che ne so per droga alcol qualsiasi cosa no mai avuti anche perché cioè nel senso so stata sempre una ragazza educata mia madre mi ha sempre detto cioè nel senso che ne so se vuoi fumare fuma non me lo devi dire perché poi io devo sapere non mi piace il fatto che tu devi nascondermi che magari ti fumi una sigaretta che è una cosa che alla fine non si fuma però è innocua rispetto a altre cose che si fanno e mia madre dice io da ragazzina ho magari trasgredito le regole dei genitori quindi non voglio che lo fai anche tu

D: certo

R: magari preferisco che tu me lo dici ha detto perché io da piccola che ne so un pacchetto da dieci me le fumavo tutte insieme perché poi quando andavo a casa non potevo farlo più eh capito [ride]

D: uhm certo

R: io invece fortunatamente per lei [sorridente] ma anche per me con problemi di asma che ho avuto da bambina proprio se prendo una sigaretta cioè ci rimango [ride] perché non posso quindi per il resto non ho mai cioè niente ecco magari che ne so quando stai in compagnia un bicchiere di vino ma cioè cene non cose cioè che arrivi ai limiti di niente mai di questo

D: uhm uhm

R: e per il resto no amicizie sempre tutte comunque, anzi cercavo anche quasi il giudizio sempre dei genitori

D: ah

R: cioè nel senso se mia madre mi diceva guarda a me quella persona non mi piace magari cercavo di capire perché oppure se magari era lei che si era fatta che ne so un pregiudizio un qualcosa di sbagliato su questa persona però non mi hanno mai vietato no con quello no co quell'altro no perché comunque sanno sempre cioè sanno proprio tutto di quello che faccio perché mi piace proprio a me essere in questo modo perché poi magari vedevo le mie amiche che venivano messe in punizione perché non avevano fatto cioè io invece so sempre stata limpida e cioè nel senso ho sempre detto co chi uscivo con chi non uscivo loro ho sempre rispettato le cose che loro mi dicevano perché penso sia non giusto perché volevo essere cioè la figlia perfetta però proprio io e mia sorella cercavamo proprio di rispetta' le cose dei genitori

D: certo

R: anche perché mia madre non è che ci ha mai sgridato dicendo tu questo non lo devi fare e tu no ci diceva questo non lo devi fare perché arriverà a una conseguenza non è che cioè poi nel senso lei diceva tu sei libera di fare quello che vuoi però secondo me questo è sbagliato giustamente quando tu vedi una mamma che ti dice una cosa del generare

D: questo è sbagliato

R: eh si calmo e tranquillo dici ok ha ragione mamma [sorride] e quindi si sempre si

D: quindi ti ha sempre portato diciamo a fare delle scelte che per te

R: si

D: erano

R: che per me erano migliori

D: giuste

R: si si certo si si in qualsiasi cosa

D: uhm uhm

R: si si si sin da piccola certo magari a volte mi faceva anche sbagliare ma erano proprio sciocchezze eh cioè nel senso che ne so non prendere la bicicletta perché se tira il vento prendi freddo e ti viene il raffreddore dici è una stupidaggine magari io lo facevo perché volevo anda' in bicicletta

D: uhm

R: però poi capivo che mamma c'aveva ragione quindi partendo dalla bicicletta che è la cosa più sciocca

D: si

R: si arrivano poi alle grandi cose che capisci che cioè nel senso se sono genitori è perché comunque hanno ragione

D: uhm uhm ho capito

R: si

D: prima parlavi di felicità

R: si

D: per te cosa vuol dire felicità, che cos'è

R: eh è un attimo cioè nel senso felicità è uhm cioè secondo me c'è sempre

D: uhm uhm

R: è un attimo però vissuto sempre però devi saperlo cogliere cioè nel senso magari dici oggi sono arrabbiata perché il treno è arrivato tardi e già la giornata non è più contenta e invece non dovrebbe esse così perché per esempio nel mio caso cioè io c'avevo 16 anni era proprio il fiore diciamo della gioventù c'è la scuola la conosci le persone, oh Dio che faccio da grande non lo so

D: uhm

R: voglio fa questo voglio fa quell'altro e quindi ti ritrovi poi un giorno che mamma ti chiama e ti dice guarda che Sara sta male cioè quindi capito è proprio un fatto che sin da piccoli magari goccia per goccia proprio pesare le cose in modo tale che magari vanno sempre bene però non essere nemmeno troppo felici [enfasi]

D: si

R: cioè di avere [incomprensibile perché parla velocemente] però dosarla in modo tale che non appena arriva una batosta sai come rialzarti nel senso e poi proprio le piccole cose cercare di di sorvolare

D: uhm uhm

R: perché nel senso ogni giorno è felice cioè quando ti svegli la mattina a meno che non hai un problema proprio grave poi non so quale sia ok allora dici no oggi mi sento così però cioè nel senso per me ci stanno piccole cose oh Dio mi fa mi fanno male le scarpe ecco non so felice eh cioè no mi fanno male le scarpe non fa niente le cambio domani ne compro un altro, ecco così

D: uhm

R: dovrebbe esse cioè ho questo senso di felicità diciamo

D: uhm uhm questo cam... cioè c'è stato un cambiamento

R: si si si si

D: rispetto a questa percezione

R: si si certo prima ero sempre felice perché quando sei piccola sei sempre felice

D: certo

R: sei felice perché che ne so vado da nonna e cucina la pasta che mi piace [sorridente]

D: e già sei felice

R: si esco il sabato perché vado con le amiche fra un'ora sembra chissà che trasgressione [ride]

D: si

R: e poi invece impari piano piano che cioè nel senso se da piccola ti arrabbi per qualsiasi cosa non è non bisogna farlo però le esperienze ti aiutano a capirlo perché senza esperienza rimani sempre uguale non cresci

D: uhm

R: uhm uhm si

D: e tu cioè quali sono state le esperienze che secondo te ti hanno formato in questo senso?

R: ehm

D: più di tutte

R: va beh il fatto di mia sorella comunque di quello che è successo in famiglia ha influito tantissimo

D: uhm uhm

R: perché dai 16 anni mi so ritrovata non dico subito grande però ad esse più responsabile

D: un po' già catapultata nel

R: si perché mia madre per quasi tre mesi non c'è mai stata cioè perché stava sempre all'ospedale con mia sorella per fare accertamenti quindi facevo liceo ospedale cioè è stata un po' travagliata

D: uhm uhm

R: e poi con il susseguirsi degli anni ehm mio cugino altre cose quindi cioè ti fanno cresce ti cambiano poi pure anche l'università ti cambia

D: certo

R: perché magari che ne so non hai problemi e io spero non ce li abbia nessuno però poi ti cambia magari ti cambia il fatto di stare all'università con persone nuove cioè ti cambia molte cose

D: certo

R: però ce la fai comunque ad andare avanti perché capisci come è il mondo dei grandi è questo che è e capire come funziona il meccanismo [ride]

D: certo

R: [sorride] e questo

D: e invece tu cosa ne pensi cioè prima si parlava appunto della preghiera

R: si

D: del fatto che a tua sorella piaceva andare in quel posto

R: si

D: speciale giusto?

R: si

D: era un posto che non aveva effettivamente una struttura una chiesa giusto?

R: uhm

D: era solo

R: no è praticamente una roccia

D: uhm uhm

R: che una leggenda che si è sgretolata praticamente mentre c'era un uomo non so ad arare la terra non so che cosa faceva

D: uhm si

R: e lui si è salvato quindi hanno fatto su questa roccia cioè all'interno proprio di questa roccia sgretolata una specie di chiesa dove c'è rappresentata la Santissima Trinità

D: ho capito

R: si e mio padre va beh perché a lui piacciono proprio tutti questi posti di montagna e infatti con mia madre vanno sempre in giro per montagna

D: uhm

R: e quindi da piccole ci portava con nonna nonno tutti insieme

D: uhm uhm

R: e quindi è rimasta questa cosa di andare lei all'inizio proprio non voleva sapere niente e poi all'inizio cioè poi successivamente è stata proprio lei a dire voglio andare li riportatemi e siamo andati tutti insieme

D: e tu che valore dai alla preghiera?

R: e la do tanta perché per lei lo faccio anche se cioè non l'ho mai detto però lo faccio nel senso uhm che ne so vado in chiesa e dico di non di aiutare di togliere perché cioè nel senso le cose mediche sono mediche cioè stanno scritte non è che una cosa che tu dici poi si cancella non fa niente e cioè sono cose che sai che accadono però magari puoi sperare che qualcosa migliori non che cambi che migliori perché comunque lo sai che non cambia non sai che ecco niente poi da quando è morto mio cugino magari che ne so dici Dio aiutala che ne so uhm so cose che ti vengono magari in un momento anche di tristezza no perché ci sono comunque gli alti e bassi non è perché è stabile la sua malattia allora siamo tutti contenti no ci sono momenti comunque alti e bassi perché arriva un giorno e dice oggi non ce la faccio mi allungo perché non mi sento la schiena mi fanno male le mani mi fanno male le gambe e quindi tu la ricadi nel in quel tunnel e dici ecco mo un'altra volta perché quando ti sembra proprio che tutto va allora poi però poi dici ok ci fanno male le gambe ci fanno male la schiena prendi la pasticca e sta meglio

D: certo

R: quindi sai sempre che c'è un un po' di speranza capito

D: si

R: un qualcosa che andrà andrà bene

D: e tu questa speranza come hai detto tu la ricolleggi alla religione a Dio oppure a qualcosa di proprio tuo viscerale?

R: si va beh viscerale si va beh è mia sorella ma come cioè se fosse stata mia madre mio padre

D: uhm

R: ma anche un'amica un qualcosa è sì però anche cioè nel senso a qualcosa non dico che devi per forza credere in qualcosa

D: uhm

R: però se qualcosa esiste se cioè nel senso non è che è una persona su miliardi che cioè dici no questa è pazza cioè ma che sta a fa sono ci sono tante persone che credono e persone che magari ripetono cose e persone che vengono aiutate non si sa da chi però vengono aiutate e quindi non, sarebbe un peccato per me non credere

D: uhm

R: cioè anche se magari io posso pensare a mia cugina a mia sorella a mio cugino è morto cioè ma a chi devo credere più? Però magari boh forse sarà qualcosa di di inconscio non lo so però un qualcosa che mi ci porta a credere ancora c'è

D: uhm

R: certo non a credere che faccia chissà che cosa però che mi da una speranza ecco

D: sì

R: qualcosa a cui io credo che so che posso pregare e magari dire Dio aiutami che ne so fai che sta bene cioè

D: certo

R: che ne so quelle anche frasi fatte eh

D: uhm

R: non perché deve essere per forza 'na frase tua però ti da quell'impressione che magari ti può da un po' più di forza

D: uhm

R: un po' più di aiuto di consolazione che magari non lo puoi trovare non è che posso andare da mia madre e dirle oh Dio mamma Sara cioè per non metterle ancora più angoscia magari fai una cosa tua mentale e dici speriamo che qualcuno e poi intendi quel qualcuno

D: uhm

R: perché comunque cioè vuoi o non vuoi secondo me cioè per esempio io non ho mai bestemmiato

D: uhm uhm

R: però chi bestemmia secondo me è stupido cioè perché se tu non credi e bestemmi cioè perché vai a bestemmiare quella persona che tu non credi cioè lascia sta inventatene un'altra

D: uhm

R: cioè nel senso perché comunque ci stanno persone che per esempio cioè non è perché a me non da fastidio però se la sento dico va beh è una persona stupida e finisce là

D: sì

R: però ci sono delle signore che non ignoranti perché per carità cioè nessuno è cioè non si deve essere ignoranti su una religione però magari una signora che sente una bestemmia ti si ri... cioè ti si rigira e ti dice non si dicono non si fanno o che e quindi io in quel momento dico cioè ha ragione perché una persona che non crede cioè che senso ha cioè secondo me non è non ha un senso ci sono molte altre parole da dire quando una persona è nervosa quando una cosa non va bene cioè anche senza parolacce in italiano

D: certo

R: cioè il concetto sempre quello è [ride] non è che deve essere per forza 'ste cose stra... boh plateale boh no non mi piace

D: uhm

R: poi però ognuno come ho detto ognuno ha le sue caratteristiche la sua personalità ognuno reagisce in modo diverso anche dall'educazione perché io penso che se già nella famiglia fa parte qualcuno che fa queste affermazioni penso che già da piccoli le persone cominciano già un po' a captare papà lo dice mamma lo dice lo dico pure io cioè nel senso secondo me però magari qualcuno che a volte vuole fare il gradasso in mezzo alle altre persone

D: uhm

R: ah eh lo dico così ridono certo

D: certo

R: secondo me non è da ride ma non perché faccio la parte della credente oh Dio non lo devi dire

D: certo

R: però sei una persona secondo me sciocca perché eh cioè non ha senso perché se io dico che non credo allora non cioè non capisco perché devi dirlo in un modo che poi non ha senso

D: quindi più che altro un fatto di coerenza

R: si si

D: che non

R: come tutte le cose per esempio se io dico io non dico le parolacce poi mi giro e le comincio a cioè nel senso è proprio una questione di linearità di persona però ripeto ognuno è libero di dire fare quello che vuole però io nel mio caso non dico che credo a 360 gradi credo nel momento in cui non nel momento in cui ho bisogno però quando so che posso la preghiera le cose la faccio cioè se voglio andà' in chiesa ci vado però non è che mi permetto di girarmi e volta' le spalle alla Chiesa e bestemmia' a più non posso perché cioè nel senso allora non pregherei non direi nemmeno aiutala cioè e quindi non niente non direi niente di tutto questo non credo e basta cioè non è che mi metto secondo me poi secondo me poi non so gli altri come come la pensano

D: ma diciamo questa preghiera che fate anche un po' in famiglia no?

R: si

D: in generale

R: si

D: secondo te come dire vi ha anche un po' non cambiato però proprio reso più vicini?

R: ma noi siamo sempre stati cioè nel senso la chiesa pregare l'abbiamo sempre fatto perché

D: sempre fatto insieme

R: si perché la sorella di mia madre è stata suora qui a RES-CM-C

D: ah

R: per tanti anni e poi ha deciso di uscire per dei problemi suoi fisici poi abbiamo sempre cioè mia nonna ci ha sempre cioè la madre di mia madre ci ha sempre non insegnato però dice dilla una preghiera che Gesù capito uhm fanno queste cose

D: si si

R: le signore no e quindi per noi non è mai stato un problema o qualcosa di disagio

D: uhm uhm

R: è sempre stato uguale poi ecco c'è stato questo periodo in cui

D: un po' più buio

R: non è che noi non volevamo sape' però mia sorella diceva non voglio sape' niente non mi portate perché c'è una signora che ci portava i santini e diceva prega questo prega quello

D: uhm

R: e quindi mia sorella diceva ma chi devo prega' capito? e poi invece lei da quando ha iniziato a dire mamma papà portatemi dove siamo andati sempre allora forse abbiamo cercato di capire che non dovevamo forzare lei però noi farlo per noi e per lei

D: certo

R: e lei quando voleva farlo per se stessa

D: uhm uhm

R: questo

D: è una concezione anche molto personale no?

R: si

D: della della religione

R: si si si si personale si

D: uhm uhm

R: si per forza

D: e con questa nonna invece che rapporto hai?

R: no con nonna per me è una seconda mamma

D: uhm

R: si si no è proprio a parte che diciamo ho mi è rimasta solo lei come nonna

D: uhm

R: perché la mamma di mio padre è morta e io avevo 5 anni quindi cioè mi dispiace però io a volte non è che la dimentico

D: si

R: però dico si io ce l'ho una nonna però è morta e quindi cioè io co lei so proprio cresciuta so stata fino ai tre anni abbiamo abitato co lei poi dai tre anni in poi mamma e papà hanno fatto casa nuova quindi siamo andati cioè sempre paesi vicini eh però comunque non abitavamo più con lei e no nonna, nonna la sento tutti i giorni

D: uhm

R: usciamo con mia madre si si proprio è una seconda mamma poi lei è molto aperta non è quelle signore che hanno sempre da dire giudizi cose sugli altri quindi è molto

D: tranquilla

R: si si

D: uhm

R: e anche con tutto quello che ha passato perché lei già a 12 anni lavorava andava a CAPOLUOGO DI REGIONE-1 faceva molte cose nella sua vita però con tutto ciò non è proprio ha una bontà di animo uhm è una persona veramente si ma non perché è mia nonna eh qualsiasi persona la conosce lei e anche del suo peggior nemico lei non ha mai detto una parola fuori posto mai lei tende sempre non a giustificare eh però dice se quella persona si è comportata così è così io non lo sono, fine del rapporto

D: a vederla dal punto di vista dell'altro

R: si sempre dell'altro non è aggressiva infatti è proprio questo diciamo che mi piace della famiglia, che mi hanno insegnato

D: uhm uhm

R: cioè mia madre che è stata diciamo educata da mia nonna ma mio padre allo stesso modo dagli altri nonni sempre che comunque di non essere aggressivi perché comunque cioè con la rabbia l'aggressività non è che si risolvono le questioni

D: si

R: è sempre bene comunque capire arrivare cioè al punto della situazione e poi affrontare sempre le cose con tranquillità anche se magari qualcuno ci fa un torto ci fa qualcosa non fa niente perché come si dice oggi la ruota gira

D: uhm

R: quindi prima o poi quello che succede a me succede pure a te nel senso ma dalle piccole cose eh e quindi sempre stati così persone tranquille comunque

D: uhm uhm c'è qualcosa che vuoi aggiungere che magari non ti ho chiesto che magari volevi dire ma vuoi aggiungere?

R: no

D: no?

SDP-052

R: no [ride] ho raccontato tutta la vita quindi

D: infatti [sorride] va beh io ti ringrazio soprattutto per aver condiviso insomma queste cose con me.

MEMO

L'intervista è stata svolta a RES-CM-C presso il Campus Universitario NOME, il 24 ottobre [2017] alle ore 15:00.

La ragazza sembra essere felice del suo coinvolgimento a tale iniziativa e partecipa con molta serietà. Emerge subito una grande sicurezza nei modi, nei contenuti, in ciò che racconta. Condivide infatti con l'intervistatore tematiche molto forti, parla di malattia e di gravi lutti in famiglia mantenendo sempre il punto su ciò che voleva esprimere e condividere. L'intervistata non presenta ansie di alcun tipo, forse un'ò di imbarazzo nella prima parte dell'intervista in cui non sa bene come descriversi e cosa dire di sé, non avendo ancora maturato un'idea certa su ciò che vorrebbe comunicare all'altro su se stessa. Superato questo momento di imbarazzo tuttavia parla con molta scioltezza della famiglia, di sé, di ciò che le piace, degli studi e dell'Università, del rapporto che ha con la religione e con Dio. La tematica della religione emerge con molta naturalezza in quanto è una componente insita nella stessa famiglia. L'intervistata non si ferma mai, ma racconta con naturalezza elementi centrali per lei, attribuendo molta importanza all'intervista e al suo valore.